

- Valentina Evangelista, *Geografia sanitaria. Teorie, metodi, ricerca applicata*. Milano, FrancoAngeli, 2017.

Il testo, prendendo atto delle esigenze di programmazione e pianificazione dell'amministratore pubblico in materia di salute, si pone come obiettivo di individuare gli aspetti e la natura dei temi ai quali la disciplina geografica potrebbe apportare un contributo significativo "in una rinnovata relazione tra ricerca geografica ed esigenze reali della società e del territorio, in un'interpretazione del ruolo della geografia funzionale alle scelte di pianificazione" (p. 196). Il lavoro propone, così, una riflessione organica sulla geografia sanitaria (associata al caso di studio) già sviluppata dall'autrice nel tempo e qui ripresa, ampliata e approfondita. Il volume, che si apre con la prefazione di Piergiorgio Landini, è organizzato in due parti: la prima richiama gli aspetti teorico-metodologici, mentre la seconda si concentra sul caso di ricerca della Regione Abruzzo.

Il primo capitolo propone un quadro concettuale puntuale, dal quale emerge la differenza fra geografia medica e geografia sanitaria – circoscrivendo chiaramente l'ambito di analisi alla relazione fra salute e strutture sanitarie – associata a una corposa rassegna letteraria nazionale e internazionale. I capitoli successivi trattano le determinanti di scelta dei pazienti (cap. 2), la mobilità sanitaria (cap. 3), i bacini di utenza e le aree di gravitazione nei sistemi territoriali della salute (cap. 4), i trasferimenti dei pazienti (cap. 5) e le questioni di pianificazione sanitaria territoriale (cap. 6).

La lente di lettura potrebbe essere definita bifocale: geografica e aziendalistica al contempo. In particolare, la visione aziendalistica, emerge da un punto di vista concettuale (i pazienti sono consumatori e/o clienti, seppur "peculiari", i medici "fornitori", i bacini di utenza "aree di mercato"), teorico (per esempio, gli studi organizzativi) e analitico (domanda e offerta dei servizi sanitari, mobilità, ecc.). I due approcci in alcuni casi appaiono "integrati", in altri vengono distinti in maniera esplicita come, per esempio, il passaggio dagli studi organizzativi alla lettura geografica con riferimento ai trasferimenti dei pazienti (cap. 5). Il rigore metodologico alla base del testo sostiene argomentazioni solide e, al contempo, critiche che mettono in luce, ad esempio, gli effetti ambigui che la competizione inter-ospedaliera potrebbe avere anche sulla qualità delle cure e l'esplicitazione di dubbi sulla "desiderabilità sociale di un sistema sanitario in cui le dinamiche competitive siano particolarmente diffuse e radicate" (p. 65).

La seconda parte presenta il caso di ricerca della Regione Abruzzo – il cui sistema ospedaliero "sta vivendo una profonda riforma che muterà radicalmente, in termini di capillarità e localizzazione, la diffusione e la disponibilità di funzioni e competenze" (p. 158) – riprendendo coerentemente i macro aspetti trattati nella parte generale: domanda di salute, quadro strutturale dell'offerta, mobilità e ac-

cessibilità, bacini di utenza e competizione, trasferimenti infra-regionali. Lo studio è contestualizzato spazialmente (a scala nazionale e a scala macro-regionale) e temporalmente (con l'inserimento di alcune serie storiche).

La ricerca affronta la questione centrale dell'equità che fa emergere criticità sui piani sia politico-amministrativo (in relazione al PRSSA, Piano di Riqualificazione del Servizio Sanitario Abruzzese) sia semantico-concettuale, con riferimento al mutamento linguistico nel descrivere i fenomeni osservati. In particolare, "l'ampia adozione dell'espressione "migrazione sanitaria" è stata oggi soppiantata dalla più tecnica e impersonale "mobilità sanitaria" [...] riadottare l'originaria espressione potrebbe richiamare con più fermezza agli studiosi del settore e a i pianificatori sanitari le implicazioni umane e sociali, oltre che spaziali, degli spostamenti per motivi di salute" (p. 157). Per quanto riguarda il PRSSA e il confronto pre e post riforma, l'autrice mette in luce criticità significative come il peggioramento nell'accessibilità (sia al pronto soccorso sia a cure specialistiche), e un aumento della mobilità intra-regionale che, come osservato, da scelta diventa necessità con risvolti non certo positivi rispetto alla possibilità per il paziente di curarsi "nello spazio relazionale, affettivo e territoriale di riferimento".

Lo studio del caso, in definitiva, fa emergere limiti e rischi delle politiche ministeriali (e degli standard a esse associate) basate sul contenimento della spesa – non solo in termini di equità ma anche di possibili vuoti di offerta territoriale associati a sovraffollamento dei poli – che potrebbero costituire un'interessante lente di lettura e confronto per l'analisi della situazione in altre Regioni.

Il lavoro si conclude con un capitolo di sintesi nel quale alle considerazioni prospettiche emerse vengono associate valutazioni e proposte sul piano operativo-progettuale. Quest'ultime, suddivise per aree tematiche, sono schematizzate in una tabella riepilogativa.

Il volume presenta un corredo significativo di figure (rappresentazioni schematiche, carte, grafici) e tabelle che conferiscono immediatezza di lettura e sintesi tematica. La bibliografia è ricchissima e le citazioni puntuali.

*(Margherita Ciervo)*